

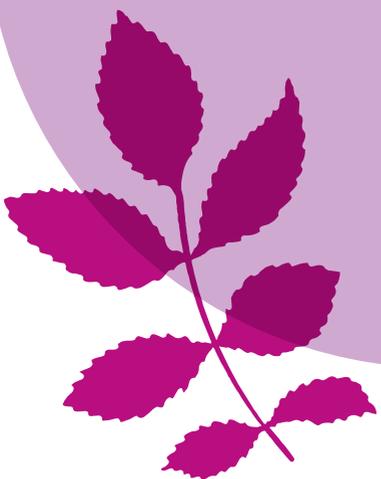


Comune di Pesaro

**Nidi e Scuole
dell'Infanzia Comunali**

Proposte di ispirazione montessoriana al nido

Linee guida



**Nidi e Scuole
dell'Infanzia Comunali**

Proposte di ispirazione montessoriana al nido

Linee guida

Introduzione

Dalla formazione alle Linee Guida

Il presente documento è il naturale approdo di un percorso iniziato nel 2013, quando il Coordinamento Pedagogico del Comune di Pesaro, attraverso una formazione pluriennale con il Centro Nascita Montessori di Roma, ha deciso di integrare le proprie proposte educative e lo sguardo sul bambino con elementi derivanti dall'approccio montessoriano. Nel corso del tempo ci si è resi conto che la visione offerta da Montessori ben si armonizzava con l'idea di bambino già consolidata all'interno dei nostri nidi d'infanzia: ne sono risultate numerose e positive evoluzioni nel pensiero e nelle pratiche educative, senza la finalità di diventare nidi "a metodo Montessori".

"Il bambino è insieme una speranza e una promessa per l'umanità".

[Maria Montessori]

Nell'anno educativo 2022/23, ogni educatrice ha potuto contribuire alla stesura di questo documento attraverso un percorso di auto-formazione e scambio professionale e di *scrittura partecipata*. La duplice finalità era quella di realizzare sia delle Linee Guida condivise, sia alcune Schede Tecniche, entrambe strumenti indispensabili all'equipe educativa di ogni plesso per definire il ruolo e la postura professionale dell'educatrice, i contesti e le proposte educative di ispirazione montessoriana. Queste Linee Guida si aggiungono alle altre precedenti che vanno a costituire l'insieme delle buone prassi sostenute da una base teorica e operativa, condivise all'interno di tutti i nostri servizi per l'infanzia. Si tratta quindi di un lavoro condiviso tra educatrici, coordinatrici pedagogiche e formatrici che vuole essere anche un modo di comunicare alle famiglie e alla città l'insieme di conoscenza e prassi messe in campo all'interno dei servizi educativi.

I contenuti delle Linee guida

Il documento è organizzato in tre parti: ruolo dell'adulto, strutturazione degli ambienti, materiali e attività di gioco, che sono i tre elementi intorno ai quali si organizza il lavoro educativo di ispirazione montessoriana. Si tratta di una suddivisione artificiosa finalizzata alla chiarezza espositiva e alla comprensione dei contenuti, mentre nella pratica quotidiana i tre aspetti sono strettamente interconnessi: infatti, modificare uno di essi implica sempre un ripensamento complessivo del contesto educativo. È opportuno sottolineare come i materiali naturali, alimentari, di cancelleria proposti ai bambini per le attività contenute in questo documento sono autorizzati dalle Linee Guida "Esperienze con i materiali non strutturati" già in vigore.

Il ruolo dell'adulto

"Questo è il nostro dovere nei confronti del bambino: gettare un raggio di luce e proseguire il nostro cammino".
[Maria Montessori]



Al nido ogni educatrice costituisce la **"base sicura"** dalla quale il bambino, non appena si sente accolto e curato, parte per l'esplorazione dell'ambiente circostante e dà inizio al suo personale percorso evolutivo. Sin dalla nascita, il piccolo è protagonista attivo della costruzione del proprio sviluppo, pertanto occorre un contesto educativo in grado di attivare al massimo i suoi primi apprendimenti, frutto del suo fare, provare, rifare. Di seguito, intendiamo declinare le funzioni e gli atteggiamenti tenuti dall'adulto.



L'adulto come "regista"

Caratteristica fondamentale dell'approccio montessoriano è quella di chiedere all'adulto di togliersi dal centro della scena e di passare "dietro le quinte", mettendosi al servizio del bambino attraverso una postura che sia di partecipazione, senza essere invasiva né troppo distaccata. Questo significa che, più di ogni altra cosa, l'educatrice osserva, pensa, progetta, organizza ambienti e materiali e si pone in relazione con i bambini in maniera discreta e non direttiva.

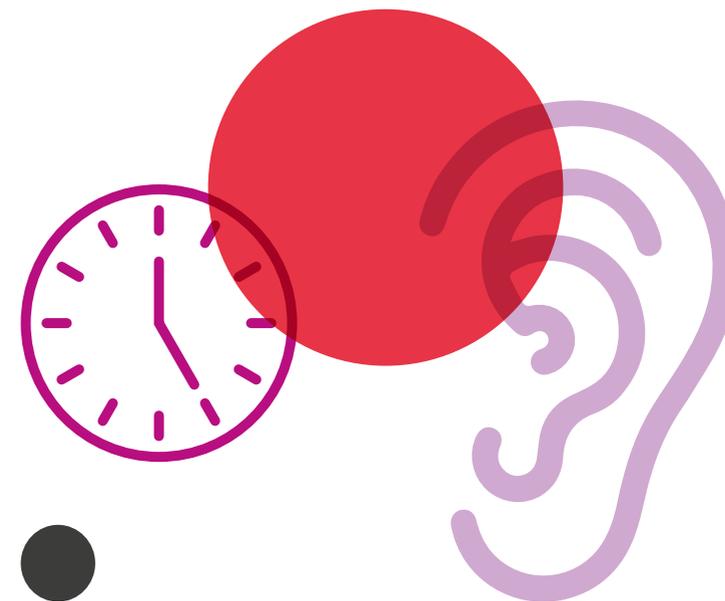
L'adulto e il bambino

All'interno di un ambiente studiato e organizzato nei minimi dettagli, il bambino sarà libero di esplorare, agire e scegliere in autonomia a quale attività dedicarsi, rispondendo al suo bisogno di "fare da solo": siamo infatti convinti che la libertà di movimento e di scelta sia alla base di uno sviluppo armonioso. L'educatrice è chiamata ad assumere un atteggiamento osservativo e di ascolto verso i bambini e verso ciò che si svolge nel contesto circostante.

Come dice Montessori, l'adulto deve rimanere sulla "**soglia dell'intervento**", tenendo conto che "ogni aiuto superfluo è un ostacolo allo sviluppo"; pertanto, sarà da privilegiare un intervento misurato, non invasivo. È importante che il lavoro dei bambini non venga commentato con giudizi di merito da parte dell'adulto, bensì rilanciato attraverso interventi che sottolineino il loro stato d'animo ("Vedo che sei molto soddisfatto di quello che hai fatto!").

Cura delle proposte

Un ulteriore aspetto su cui l'adulto rivolge la propria riflessione e il suo agire è quello relativo alla cura costante delle proposte offerte. **Cura e riordino** costituiscono elementi che permettono all'ambiente del nido di presentarsi accogliente e piacevole da esplorare, trasmettendo sicurezza al bambino e dando valore alle proposte collocate nei diversi spazi. Col tempo, sarà il bambino stesso a riordinare i materiali una volta terminata l'attività intrapresa, senza la necessità di un invito diretto da parte dell'educatrice.



Cura dei tempi

Altra funzione chiave dell'educatrice al nido è l'organizzazione dei tempi che scandiscono la giornata educativa. Ogni bambino interiorizza il senso della durata in relazione a situazioni specifiche e concrete della sua quotidianità. È fondamentale che il **tempo di ogni attività** sia pensato principalmente sulle esigenze dei bambini; ad esempio, a ciascuno va concesso un tempo adeguato a portare a termine un gioco, senza forzarne frettolosamente l'interruzione; in questo modo viene garantito ai bambini di poter vivere l'esperienza ludica senza suggerire dall'esterno una durata prestabilita, permettendo che siano loro stessi a determinarla secondo il loro desiderio di esplorare.

Riflettere sul tempo di un'attività significa farlo anche sul **tempo dell'attesa**: una stessa proposta educativa non può essere fruita in contemporanea da tutti, pertanto il bambino imparerà ad aspettare il proprio turno di gioco e, di conseguenza, a sperimentare l'attesa e il rispetto del bisogno dell'altro. Sarà compito dell'educatrice suggerire altre proposte interessanti e/o gestire l'eventuale frustrazione che potrebbe generarsi di fronte al non ottenere subito ciò che si desidera.

Strutturazione dell'ambiente



"La prima premessa per lo sviluppo del bambino è la concentrazione. Il bambino che si concentra è immensamente felice".
[Maria Montessori]

Quando parliamo di ambiente ci riferiamo non solo all'ambiente fisico (locali, arredi...), ma anche alla gamma delle offerte di materiali di gioco ed attività che mettiamo a disposizione dei bambini, delle persone che lo abitano, del clima relazionale che si respira, del ritmo delle attività.

Sulla base dell'esperienza formativa fatta secondo la prospettiva montessoriana, adottiamo come organizzazione di massima quella del **"lavoro a porte aperte"**.

Questo significa che ogni bambino ha la sua educatrice e il suo spazio di riferimento, ma che nel corso della giornata è libero di (ed incoraggiato a) esplorare e vivere anche gli spazi degli altri gruppi. Per dar senso a questa possibilità le varie stanze offrono proposte di gioco di tipo diverso, senza repliche ridondanti: in questo modo il numero delle possibilità a disposizione di ciascuno si moltiplica, permettendo a tutti di trovare ciò che possa rispondere ai propri interessi.



Progettazione

L'ambiente, sia interno che esterno, è frutto di un **pensiero condiviso** dall'equipe educativa che intende rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino. Per far questo, è fondamentale che l'educatrice assuma un atteggiamento osservativo finalizzato alla comprensione dei bisogni dei bambini, alla conseguente strutturazione dell'ambiente e alla verifica della pertinenza di quanto progettato. Non c'è, infatti, una organizzazione valida una volta per tutte, ma è necessario tenere sempre alta l'attenzione, per poter modulare sia gli spazi che le proposte a seconda dei bisogni in evoluzione.

Aspetto/caratteristiche

L'ambiente del nido deve essere, in primo luogo, accogliente, rassicurante, piacevole, ordinato, insomma: **esteticamente bello**. Deve inoltre essere **leggibile** per i bambini, in modo che siano chiare le opportunità di gioco e alcune regole di base (ad esempio, in quanti si gioca in ogni spazio),

nonché allestito in modo che i bambini abbiano la massima autonomia di scelta e di utilizzo delle proposte a disposizione. In breve, l'ambiente nido deve essere pensato come un luogo dove favorire e sostenere la libertà di scelta, di movimento, di tempi di lavoro.

L'ambiente in rapporto agli adulti

Nel progettare l'ambiente del nido non dobbiamo dimenticare gli adulti, anch'essi abitanti e fruitori, ma anche semplici visitatori. Per chi è di passaggio, è importante che l'ingresso, che offre la prima immagine del nido, esprima con chiarezza, fin dal primo accesso, qual è l'idea di bambino e di educazione che ispira tutto il nostro fare.

Per chi sosta al nido (genitori in ambientamento, educatori...) devono quindi essere previsti spazi ed arredi **a misura di adulto** (es. poltrone e sedute) e zone accoglienti dove incontrarsi e stare anche tra grandi (spazio per i colloqui...).



A central illustration featuring a large red circle. A purple funnel is positioned at the top, with its stem pointing downwards into the circle. Two purple hands are shown at the bottom, one on the left and one on the right, appearing to hold or interact with the circle. The hands are simple line drawings with visible fingers and palms.

Materiali di attività e di gioco

"Il gioco è il lavoro del bambino".
[Maria Montessori]

I materiali e le attività proposti al nido devono consentire **esperienze concrete** ed essere vari e diversificati, adeguati all'età dei bambini, pensati per soddisfare i loro bisogni ed interessi e favorirne lo sviluppo.

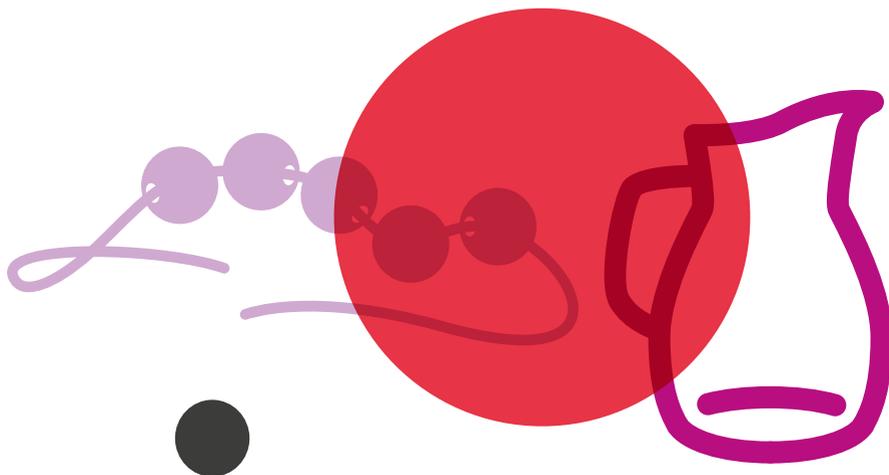


Progettazione e preparazione del materiale

All'inizio dell'anno, nel primo allestimento delle sezioni, i materiali vengono scelti partendo dalla conoscenza delle tappe di sviluppo e, nel corso dei mesi, si modificano e si differenziano progressivamente in base all'osservazione degli specifici bambini e del particolare gruppo per cui sono messi a disposizione.

La disposizione dei materiali nell'ambiente non è casuale: ogni spazio viene connotato da **specifici materiali, omogenei per tipo di utilizzo** (materiale costruttivo, materiale per attività cognitive, etc.). È importante che essi siano vari e diversificati, per rispondere ad una molteplicità di interessi, e graduati per complessità, affinché ogni bambino possa trovare il materiale adatto al proprio livello di sviluppo. Di solito non offriamo molti materiali dello stesso tipo, per moltiplicare l'offerta di possibilità (cinque materiali diversi offrono più opportunità di cinque repliche dello stesso materiale!) e per aiutare i bambini a sviluppare la capacità di attesa (v. "Cura dei tempi" pag.7).

I materiali devono essere interessanti, ordinati, leggibili, adeguati alla mano del bambino e permettere il controllo dell'errore (cioè, deve essere chiaro se il suo utilizzo è corretto, senza che ci sia un adulto a dirlo).



Uso del materiale

Dal punto di vista del loro utilizzo, i materiali devono essere: posti in un contenitore, facilmente fruibili e trasportabili, completi, adeguati all'età e modificati con l'evoluzione dei bambini, organizzati affinché il gioco o l'attività abbiano un inizio e una fine. Quando progettiamo un materiale di gioco da mettere a disposizione dei bambini, ci poniamo una serie di domande:

- A quale interesse del bambino risponde? (es. Infilare o travasare...)
- Quali oggetti offro?
- Di quale forma? Dimensione? Peso? (affinché siano maneggevoli)
- Nel contenitore c'è tutto quello che serve per portare a termine l'attività?
- Sto offrendo materiali sicuri?
- Quanto è complesso? Quante azioni richiede e di quanti elementi è composto?

Per comprendere se i materiali rispettino tutte queste caratteristiche, vengono **prima sperimentati dall'adulto**.

Conclusioni

Questo documento si inserisce all'interno della pratica, già consolidata nei Servizi Educativi del Comune di Pesaro, di fissare nero su bianco le principali scelte educative, frutto di formazione, riflessione, condivisione tra tutti gli attori coinvolti nella gestione dei servizi per l'infanzia (insegnanti/educatrici, Coordinamento Pedagogico, uffici, etc.).

Nonostante tali scelte siano l'esito di percorsi e sollecitazioni diversi, i documenti d'indirizzo pedagogico del Comune di Pesaro (sul pasto, i giardini, il materiale non strutturato, l'educazione scientifica) hanno tutti una coerenza di fondo, che ha a che fare con la nostra idea di bambino e di adulto: un bambino attivo, capace, costruttore dei propri apprendimenti; un adulto che è, contemporaneamente, base sicura e regista di contesti d'esperienza e relazioni.

Produrre delle linee guida è, per noi, il modo in cui cerchiamo di costruire una cornice di pensiero uniforme e una modalità di lavoro omogenea, ma anche un'immagine chiara che restituisca ai genitori e alla comunità territoriale il senso e le pratiche che caratterizzano l'offerta educativa dei nostri servizi.



Comune di Pesaro

**Assessorato alla Crescita
Servizi alla Persona e alla Famiglia**

Valter Chiani

*Dirigente Servizi alla Persona
e alla Famiglia - ATS n.1*

Simona Bertozzini

Responsabile U.O. attività educative

Enrica Marchionni

Responsabile U.O. attività complementari

HANNO PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO DOCUMENTO

Le educatrici dei Nidi d'Infanzia

Alberone
Albero Azzurro
Arcobaleno
Aquilone
Cucciolo
Filippini
Girtondo
Lilliput
L'Incontrario
Macondo
Millestorie
Mondogaio
Nuvole di cotone

Coordinamento Pedagogico del Comune di Pesaro

Centro Risorse Educative IDEA

Con il sostegno di

LABIRINTO
cooperativa sociale

Design grafico e impaginazione

RossodiGrana
Roberta Manzotti
Enrico Mosconi



Pesaro 2024
Capitale italiana
della cultura

www.comune.pesaro.pu.it